

1779. 17 Gennaio.

In Maggior Consiglio.

Opposta)	— 327 — — 553)
600)	— 66 — — 23) Pende
	— 376 — — 388)

Le contraddizioni, che nella massima fissata trovava questa proposizione, sarebbero state rovesciate vittoriosamente dal Contarini, il quale uditanne la lettura il dì 11 gennaio, aveva promesso di farlo nei dì vegnenti. Ma sopraggiuntagli grave indisposizione fisica, non fu più in grado di soddisfare il suo impegno. L' argomento d' altronde non acconsentiva ad ulteriore dilazione. Perciò si accinse a sostenere le parti del Contarini il gentiluomo Giorgio Pisani, uomo per verità, che godeva grande fama di lealtà e di onestà, ma che al partito delle novità eminentemente e disordinatamente accostavasi; seppur non abbiassi a dire che vi fosse alla testa. I discorsi del Contarini erano giudiziari ed entro i limiti della patria moderazione: ma il Pisani invece col solo parlare guastò l'affare e vi recò nocumento. Montato infatti in *arringa*, parlò così:

- « Supplico ossequiosamente la serenissima Signoria a voler munir la renga del solito presidio di un segretario (1).
- » Saria in sto di abandonada del tutto da mi la renga, quantunque noto me sia esser da un pur troppo aggravante mal oppresso quel zelante cittadin, che fu l' autor dell' eccitamento, se la proposizion, che vien al supremo padron della Repubblica esibida, fosse soltanto illusoria. Non saria venudo in sto logo a contraddir la; crederia i mali, che ne opprime, non ancora arrivadi a sto eccesso da poder mover l' animo vigilante delle presidenze, come i ze arrivadi a toccar l' animo pietoso dell' augusto corpo. Né valeria certo a incoraggiarme la pienezza de voti, con cui ze stà

(1) Quando ad alcuno, che parlava dal chiedere il sussidio di un segretario, per l' *arringa*, fosse oscorso di dover dare chè da questo si leggessero all' assemblea. lettura di carte o di documenti, soleva